

di Venezia e Mestre la Nuova

13 febbraio 2008



IL CASO



la pasticceria interna all'ospedale

Hall dell'ospedale dell'Angelo: dà, ti offro un caffè e un croissant. Grazie, ne avevo proprio bisogno dopo due ore di attesa. Al bar chiedi un caffè. Vorrei anche una brioche. No, se vuole ci sono le merendine confezionate. Perché no? Per legge. Dialogo surreale? No, è tutto vero. È l'ultimo capitolo della «guerra del caffè» all'ospedale di Zelarino fra il bar gestito dalla H Group e la pasticceria di Bruno Santi. Il giudice ha deciso che il bar di H Group ha l'esclusiva per il caffè, la pasticceria Santi a sua volta l'esclusiva per dolci freschi, frullati, succhi e altre delizie. Così se vuoi puoi degustare un caffè da una parte e deliziarsi con croccanti cornetti alla marmellata, alla crema o al miele dall'altra parte. Fai

colazione a puntate. Achille Campanile ci scriverebbe uno dei suoi racconti ma, se fosse uno scrittore del XXI secolo, il paradosso piacerebbe anche al russo Gogol'.

La più grigia cronaca registra invece un dilemma non

da poco, visto che la guerra, nei giorni scorsi, ha già fatto una vittima, una dipendente del bar, specialista della ristorazione ospedaliera, licenziata (atto impugnato dal sindacato). Le due esclusive, l'una per deglutire, l'altra per masticare,



Antonio Padoan

Tazzina al bar, croissant in pasticceria È l'ultimo atto della guerra del caffè

Lo scontro fra H Group e Santi per il servizio all'ospedale dell'Angelo

re, sono una mediazione razionale che permette ad entrambi gli esercizi di funzionare.

La curiosa vicenda è nata in gennaio, quando nella galleria negozi dell'Angelo ha aperto la pasticceria, affidata a Bruno Santi, del ristorante Santi Marchini di piazzetta mons. Olivotti, dietro la galleria Contemporaneo. La pasticceria ha firmato una convenzione con il Cral dell'Asl 12, offrendo il caffè a 60 centesimi, 30 in meno rispetto al bar (per chi ha memoria, più o meno le vec-

chie 600 lire). Ovvio che tutti i dipendenti dell'ospedale si siano tuffati in pasticceria. Ovvio anche che al bar si siano sentiti cornuti e mazziati, anche perché H Group paga 400 mila euro di affitto l'anno. Se la legge è uguale per tutti ed è razionalmente sopra le parti, ovvio — infine — che le due aziende si siano rivolte al giudice. Un primo *rendez-vous* giudiziario c'è stato il 9 gennaio: il magistrato ha diffidato la pasticceria dal servire caffè ai dipendenti Cral, l'esclusiva è dell'H Group.

A lato c'è anche il fatto che le macchinette del caffè, quelle automatiche con bicchierino di carta e miscela solubile, erano spente, e qualcuno l'ha presa così male che si è scaricato sui distributori con calci

eri la sentenza del Tribunale: decise due esclusive diverse

e pugni, rendendole inservibili per sempre.

Per ora è salvo il bar nell'hall per il caffè veloce e rigorante di medici, infermieri, tecnici, portantini, operai, addetti alle pulizie, pazienti, familiari e amici dei pazienti; è salva pure la pasticceria, con le sue delizie a cinque stelle da sgranocchiare o sorseggiare: bastava solo che il caffè lo bevi da una parte, poi galoppi dall'altra per addentare il dolcetto (o viceversa).

(Roberto Lamante)